

Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro

D.lgs n° 81/2008 – D.lgs n° 106/2009

**SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA di I GRADO DI
GIMIGLIANO**

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE



Aggiornato il 24/01/2020

IL DATORE DI LAVORO

Prof. Francesco Fiumara

LISTA DI DISTRIBUZIONE

- 1) A tutti gli Addetti designati al Servizio Antincendio ed Evacuazione.
- 2) A tutti gli Addetti designati al Servizio di Primo Soccorso.
- 3) Al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza - R.L.S.
- 4) Al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione - R.S.P.P.
- 5) A tutti i lavoratori a qualunque titolo presenti.
- 6) A tutti i Responsabili delle ditte esterne o ai lavoratori autonomi eventualmente operanti nell'edificio nell'ambito di contratti di appalto o subappalto.

SCOPO

Il raggiungimento di zone sicure da parte di tutto il personale presente, in caso di gravi pericoli è un costante obiettivo da perseguire, da parte di ogni livello della funzione aziendale.

Le aree di lavoro e gli accessi, devono essere costantemente verificati ed aggiornati affinché rispettino oltre alle norme di legge, quelle di buona tecnica e le indicazioni emerse dall'analisi e dalla Valutazione dei Rischi effettuata dal Datore di Lavoro con la collaborazione del Servizio di Prevenzione e Protezione (nella figura del R.S.P.P.).

Il **Piano di Emergenza ed Evacuazione** è parte integrante della relazione tecnica di prevenzione incendi e derivazione del Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.) di cui la valutazione del rischio incendio è parte essenziale.

DEFINIZIONI

Si riportano alcune definizioni spesso ricorrenti all'interno del documento ed estrapolate dal D.Lgs 9 aprile 2008, n° 81 (Testo Unico modificato dal D.Lgs n° 106/2009), dal D.M. del 30 novembre 1983 (termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi) e D.M. del 10 marzo 1998 (criteri generali di sicurezza antincendio):

Affollamento: numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro;

Emergenza: situazione straordinaria derivante dal verificarsi di uno o più eventi pericolosi per la salute dei lavoratori;

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente la potenzialità di causare danni;

Rischio: probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno;

Luogo sicuro: luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio;

Modulo d'uscita: unità di misura della larghezza delle uscite. Il "modulo unitario" che si assume è uguale a 0,60 m, ed esprime la larghezza media occupata da un persona;

Sistema di vie d'uscita (vie di emergenza): percorso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro;

Uscita: apertura atta a consentire il deflusso delle persone verso un luogo sicuro, avente altezza non inferiore a 2,00 m;

Uscita di emergenza: passaggio che immette in un luogo sicuro.

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

DECRETO LEGISLATIVO n° 81/2008: attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n° 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (Testo Unico).

DECRETO LEGISLATIVO n° 106/2009: modifiche ed integrazioni al D.Lgs n° 81/2008.

D. Lgs. 14 agosto 1996, n° 493: "Attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro".

D.M. 10 marzo 1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro";

D.M. 15 luglio 2003, n° 388 - "Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale"

CARATTERISTICHE LOGISTICO/STRUTTURALI DEL PLESSO

A seguito di ordinanza comunale, il corpo A dell'edificio destinato ad ospitare la Scuola Secondaria di I grado non è momentaneamente fruibile, per cui le stesse classi sono alloggiate al piano terra del corpo F dello stesso edificio, destinato alla scuola Primaria. Al primo piano sono invece allocate le classi della Scuola Primaria

La via di fuga individuata per le classi della Scuola secondaria di I grado è il portone d'ingresso dell'edificio.

La via di fuga delle classi 1^a e 2^a della Scuola Primaria e' la scala d'accesso mentre quella delle classi 3^a, 4^a e 5^a è la scala antincendio esterna

Il punto di raccolta di entrambi gli ordini di scuola è il piazzale antistante l'entrata del corpo F. Le vie di fuga e il punto di raccolta saranno segnalati da apposita cartellonistica.

CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO

Il D.M. 10 marzo 1998 prevede l'obbligo di classificazione del livello di rischio incendio da attribuire all'intero luogo di lavoro o ad ogni parte di esso.

Tale classificazione, determinata principalmente in base al Documento di Valutazione dei Rischi, può essere di **livello elevato, medio o basso**.

Ciò premesso, sulla base degli elementi analizzati in questo documento ed in quello sulla Valutazione dei Rischi (D.V.R.),

L'ATTIVITA' PUO' ESSERE CLASSIFICATA A RISCHIO INCENDIO

DI LIVELLO: MEDIO

PULIZIA DEI LOCALI

Tutti i locali ed ogni pertinenza del luogo di lavoro devono essere mantenuti costantemente puliti ed ordinati, in modo tale da abbassare la probabilità di eventi incidentali e non creare intralcio alle azioni di soccorso eventualmente necessarie.

DIVIETO DI FUMARE

In tutti i luoghi di lavoro, siano essi pertinenze chiuse o aree esterne vige il divieto assoluto di fumare.

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

PREMESSA

Il presente documento rappresenta il **Piano di Emergenza ed Evacuazione** redatto sulla base della Valutazione del Rischio incendio relativamente alla Scuola Primaria e Secondaria I Grado di Gimigliano:

Il presente documento è stato elaborato in ottemperanza ai contenuti disposti nell'allegato VIII del D.M. 10 marzo 1998 allo scopo di fornire informazioni ai responsabili incaricati dell'attuazione delle misure di emergenza ed evacuazione dell'azienda sopra citata, indicazioni circa l'adozione di procedure preventive ed operative da attuarsi al fine di:

- evitare l'insorgere di un'emergenza;
- limitare e/o contenere i danni;

Il documento contiene:

- le azioni da attuare preventivamente all'insorgere di un'emergenza, ai fini di una corretta gestione dei luoghi di lavoro;
- le azioni che devono mettere in atto gli Addetti al Servizio antincendio ed evacuazione in caso d'incendio o di evento calamitoso;
- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso d'incendio o di evento calamitoso;
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori;
- le disposizioni per chiedere l'intervento degli Enti di pubblico soccorso e/o di primo intervento e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo.

Nella stesura del Piano di Emergenza ed Evacuazione si è tenuto altresì conto dei seguenti fattori:

- caratteristiche dei luoghi di lavoro, con particolare riferimento alle vie di esodo;
- numero delle persone prevedibilmente presenti e loro ubicazione;
- numero degli Addetti all'attuazione ed al controllo del Piano nonché all'assistenza per l'Evacuazione (Addetti alla gestione dell'emergenza, evacuazione, lotta incendio e primo soccorso);
- livello d'informazione e formazione fornito ai lavoratori;

Il documento deve essere reso noto a tutto il personale in attività nell'ambito aziendale, sia interno che esterno, in modo tale da garantire un'operatività immediata e specifica in caso di emergenza, evitando che atteggiamenti sbagliati o dettati dal panico prevalgano su qualunque altro tipo di comportamento.

Il documento viene periodicamente verificato ed aggiornato dal Datore di Lavoro nei casi in cui vengano a manifestarsi situazioni anomale che non consentono l'attuazione del Piano così come è stato elaborato, oppure quando si effettuano modifiche strutturali e/o organizzative che variano le condizioni del luogo di lavoro.

LE FASI DELL'EMERGENZA

Chiunque, tra il personale dipendente all'interno della struttura o il personale esterno (operatori di ditte in appalto o lavoratori autonomi), inclusi eventuali visitatori, avvisti un incendio di qualsiasi proporzione **DEVE**, in successione:

1. Segnalazione di pericolo

- diffondere la notizia dell'emergenza tra i lavoratori ad iniziare da quelli che occupano i locali più prossimi a quello in cui l'emergenza è in atto;
- procedere all'immediata evacuazione di tutto il personale e personale esterno, se presenti nell'attività al momento in cui si avvista l'emergenza, eseguendo le procedure dettate dal Piano di Evacuazione;

- comunicare o far comunicare il tipo e la collocazione dell'emergenza agli Addetti al Servizio antincendio ed evacuazione perché possano essere avvisati dello stato di preallarme tutte le zone del luogo di lavoro e, se del caso, i Vigili del Fuoco.

2. Modalità d'intervento

- in attesa dell'arrivo di un Addetto al Servizio antincendio chi ne è in condizione deve recarsi il più celermente possibile al più vicino mezzo antincendio per prepararlo all'arrivo degli Addetti;
- se l'incendio ha dimensioni limitate, e se il soggetto si sente preparato ed è aiutato da almeno un'altra persona, può cominciare a spegnere il focolaio individuato, usando le attrezzature disponibili, seguendo comunque attentamente le norme per il loro utilizzo scritte sull'etichetta. I primi minuti sono fondamentali per evitare la propagazione dell'incendio. Si raccomanda di intraprendere tale azione solo qualora la persona si senta in grado di farlo senza mettere in pericolo la propria e l'altrui incolumità;
- successivamente, il personale dovrà mettersi a disposizione degli Addetti all'emergenza ed evacuazione, se ciò sarà ritenuto necessario dagli Addetti stessi;
- gli Addetti al Servizio antincendio presenti in azienda in quel momento, venuti a conoscenza dell'emergenza, devono recarsi immediatamente sul posto in cui si deve intervenire ed intraprendere con celerità tutte le azioni stabilite, secondo le mansioni a ciascuno affidate.

NB: mai utilizzare acqua per spegnere focolai di incendio che coinvolgono cavi o apparecchiature elettriche in tensione.

INCENDIO DI QUADRO ELETTRICO o DI MACCHINARIO

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio di un quadro elettrico o di un macchinario ogni lavoratore, che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata, ha il compito di avvertire immediatamente il responsabile di sala

A questo punto gli interventi più importanti vengono presi dagli incaricati, i quali:

- chiudono le eventuali valvole che adducono liquidi o gas combustibili al macchinario o in vicinanza dello stesso;
- tolgono tensione al quadro o al macchinario agendo sull'interruttore generale a monte dello stesso;
- intervengono con estintori portatili idonei all'intervento su apparecchiature elettriche sotto tensione (per questa situazione specifica sono da preferirsi estintori a CO₂ o a polvere) in funzione dell'entità dell'incendio: durante l'intervento è possibile soffocare le fiamme anche con stracci, coperte o sabbia, allontanando eventualmente il materiale combustibile presente nelle immediate vicinanze.

E' di fondamentale importanza non intervenire con acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità.

In caso d'incendio, **INTERROMPERE L'EROGAZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA** relativamente ai soli locali interessati, mediante l'**INTERRUTTORE di ZONA del QUADRO ELETTRICO**.

NB. Intervenire esclusivamente sull'interruttore della zona interessata dall'incidente.

ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI IN CASO DI INCENDIO

GENERALITA'

Quando sono presenti persone disabili, il piano di emergenza è predisposto tenendo conto delle loro invalidità.

Sono individuate le necessità particolari dei lavoratori disabili nelle fasi di pianificazione delle misure di sicurezza antincendio e delle procedure di evacuazione del luogo di lavoro. Sono anche considerate le altre persone disabili che possono avere accesso nei locali.

Al riguardo occorre tenere presente le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, le persone con arti fratturati ed i bambini.

ASSISTENZA ALLE PERSONE CHE UTILIZZANO SEDIE A ROTELLE ED A QUELLE CON MOBILITÀ RIDOTTA

Quando sono presenti persone disabili con sedie a rotelle, il piano di emergenza è predisposto tenendo conto delle loro invalidità.

3. Modalità di evacuazione ed emergenza

All'avviso di allarme impartito, che segnala la necessità di evacuazione, il personale a qualunque titolo operante presso l'edificio è tenuto a:

- interrompere immediatamente ogni attività, mantenere la calma ed evitare atteggiamenti di panico;
- abbandonare la propria postazione di lavoro e dirigersi verso le uscite di emergenza dal punto di lavoro in cui si trova in modo ordinato;
- non portare al seguito oggetti e materiale di alcun tipo, né provocare la caduta di arredi o apparecchiature che possono essere d'intralcio alle altre persone;
- camminare ordinatamente, in modo sollecito senza creare intralcio, non spingere né urlare;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- non ostruire gli accessi ed i passaggi;
- seguire le indicazioni degli Addetti all'evacuazione e dirigersi verso il punto di raccolta prestabilito;
- una volta raggiunto il punto di raccolta, restare uniti in modo da facilitare il censimento ed attendere istruzioni;
- collaborare con gli Addetti all'evacuazione per controllare le presenze dei colleghi prima e dopo lo sfollamento.

COMPITI DEGLI ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE:

1. Accertarsi della posizione dell'incendio e della sua gravità;
2. dare disposizioni per il tipo di attrezzatura necessaria;
3. isolare elettricamente (con intervento diretto o richiedendo collaborazione) il settore o zona del luogo di lavoro interessato dall'emergenza;
4. allontanare il personale non incaricato alle operazioni di antincendio;
5. intervenire con i mezzi idonei sull'incendio facendo allontanare dalla zona il materiale infiammabile;

Se l'emergenza risulta non gestibile dare disposizioni al personale (con l'utilizzo di altoparlante e richiedendo il passaparola) di diffondere l'ordine di evacuazione anche agli altri settori o zone del luogo di lavoro.

1. **Telefonare al 115** (da qualunque apparecchio telefonico fisso o mobile) precisando accuratamente e in sequenza:

- il proprio nome e mansione;
- la denominazione della azienda o della struttura interessata dall'incendio;
- l'indirizzo esatto della azienda ed il percorso di accesso più rapido;
- le caratteristiche dell'emergenza.

2. Far sgomberare i passaggi interni, se ostruiti da materiali, per permettere il transito dei mezzi dei Vigili del Fuoco e di soccorso;

3. Fornire tutte le informazioni necessarie ai Vigili dei Fuoco eventualmente intervenuti.

Se l'emergenza è arginabile, una volta sanata la situazione, dare disposizioni al personale di cessata emergenza.

COMPITI DEL PERSONALE PRESENTE NON ADDETTO AL SERVIZIO

- Avvisare, attraverso il passaparola, i settori o zone limitrofe all'emergenza dello stato di preallarme;
- Avvisare, attraverso il passaparola, se richiesto dagli Addetti al Servizio Antincendio, i settori o

zone del luogo di lavoro limitrofi all'emergenza, dell'esigenza di evacuare tutta l'area.

EVACUAZIONE DEI LOCALI E DELLE STRUTTURE AZIENDALI

Tutto il personale a qualunque titolo presente nella zona interessata che non partecipa alle operazioni di estinzione deve allontanarsi seguendo le indicazioni della cartellonistica installata in loco.

Anche il personale di ditte esterne e/o visitatori eventualmente presenti devono allontanarsi immediatamente dalla zona delle operazioni e recarsi nel **PUNTO DI RITROVO** indicato e segnato sulle planimetrie affisse all'interno del sito.

L'evacuazione va effettuata **SENZA CORRERE** e in corrispondenza delle uscite, **SENZA ACCALCARSI** nelle strettoie.

È VIETATO STAZIONARE NELLE AREE INTERNE E NEI PUNTI DI PASSAGGIO.

IL PUNTO DI RITROVO STABILITO È:

IL PIAZZALE ANTISTANTE L'ENTRATA DELL'EDIFICIO

A disposizione degli Addetti al Primo Soccorso sono ubicate nell'edificio n° 1 cassette di Pronto Soccorso, il cui contenuto è conforme all'Allegato 1 del Decreto Ministeriale 15 luglio 2003, n° 388.

Per tutti i Lavoratori

Chiunque e a qualunque titolo sia presente in caso di incidente/infortunio o malore di una persona all'interno del luogo di lavoro, deve informare subito, con qualunque mezzo, il personale Addetto al Primo Soccorso.

Fatta eccezione per i casi di imminente pericolo di vita, non spostate e non date da bere al ferito. Limitatevi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e di rassicurazione in attesa dell'arrivo dei soccorsi.

Si riportano nel seguito alcune regole generali da osservare per il primo soccorso agli infortunati.

- Chiamare immediatamente il Pronto Intervento Sanitario (**118**) in tutti i casi gravi.
- Non eseguire mai pratiche mediche per le quali non si è abilitati e che potrebbero aggravare ulteriormente l'infortunato.
- Sistemare l'infortunato nelle migliori condizioni possibili, in modo che possa riposare tranquillo in attesa che arrivi il pronto intervento; allentargli i vestiti, aprirgli il colletto e la cinghia e se occorre coprirgli in corpo; . Non somministrare bevande alle persone prive di sensi;
- In caso di ferite, provvedere alla loro disinfezione, coprirle con garza sterile e quindi fasciarle.

PIANO DI RIPRISTINO DELLE ATTIVITA' AL TERMINE DELL'EMERGENZA

Dopo aver estinto l'incendio, se sono stati impiegati estintori a CO2 prima di avvicinarsi è necessario arieggiare i locali per disperdere i gas, che comportano pericolo di asfissia. L'accesso ai locali danneggiati è comunque subordinato ad una ispezione dei Vigili del Fuoco per il benessere.

Il ripristino della normale attività produttiva è subordinato al ripristino dei mezzi antincendio esauriti o, in alternativa, al piazzamento di mezzi alternativi provvisori.

ALLEGATI

Si riporta, di seguito, l'elenco degli allegati costituenti parte integrante del presente elaborato:

- 1) Numeri per chiamate di soccorso
- 2) Modalità di richiesta intervento enti di pubblico soccorso
- 3) Compiti operativi in caso di particolari eventi
- 4) Schede Operative
- 5) Organigramma della sicurezza

PRINCIPALI NUMERI PER LE EMERGENZE	
VIGILI DEL FUOCO	115
PRONTO SOCCORSO	118
POLIZIA	113
CARABINIERI	112

Ricordare che i numeri possono essere chiamati direttamente anche dai cellulari, sempre senza prefisso e che quasi tutti i numeri per le emergenza possono essere chiamati anche da apparecchi parzialmente disattivati (cellulari senza credito)



ALLEGATO 2

CORRETTE MODALITA' DI RICHIESTA DI INTERVENTO RIVOLTO AD ENTI DI PUBBLICO SOCCORSO:

1. SONO: (INDICARE IL PROPRIO NOME E QUALIFICA)

2. SITA IN: (INDICARE CON PRECISIONE L'INDIRIZZO COMPLETO)

3. N° TELEFONO:

4. RICHIEDO IL VOSTRO PRONTO INTERVENTO PERCHE' E' ACCADUTO IL SEGUENTE FATTO:
(far seguire la descrizione sintetica della situazione: ORA EVENTO, TIPO DI INCIDENTE, PROVVEDIMENTI ADOTTATI, ENTI INFORMATI, e quant'altro si ritenga necessario ma senza aggiungere informazioni marginali che potrebbero risultare dispendiose in termini di tempo)

NELLA SEDE OLTRE A ME SONO PRESENTI: (INDICARE EVENTUALI PERSONE COINVOLTE)

AVETE CONSIGLI DA DARMI IN ATTESA DEL VOSTRO INTERVENTO?
(ATTENERSI CON SCRUPOLO ALLE EVENTUALI INDICAZIONI FORNITE)

ALLEGATO 3

COMPITI OPERATIVI IN CASO DI PARTICOLARI EVENTI CALAMITOSI

Nel presente allegato sono riportati:

1. i compiti assegnati al personale Addetto al Servizio antincendio e di evacuazione nei casi di:
 - 1.1. emergenze dovute a catastrofi naturali (quali alluvioni e terremoti);
2. Le norme comportamentali che il personale dipendente e non, è tenuto ad osservare nei casi sopra citati.

EMERGENZE DOVUTE A CATASTROFI NATURALI

ALLUVIONE

Per il personale (a qualunque titolo presente):

- mantenere la calma e non lasciarsi prendere dal panico;
- spegnere tutte le macchine e le attrezzature con cui si sta lavorando ed in ogni caso, tutte le apparecchiature elettriche presenti nella propria area di lavoro;
- attenersi agli ordini impartiti dagli Addetti al Servizio di gestione delle emergenze;
- non tentare di chiudere le piccole falle, in quanto masse di acque maggiori potrebbero sopraggiungere;
- non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse o depressioni;
- non mettere in funzione le apparecchiature elettriche bagnate, subito dopo un'inondazione;
- non tentare di salvare animali eventualmente in pericolo, ma anzi tenersene a debita distanza.

Per gli Addetti al Servizio di gestione delle emergenze

- interrompere immediatamente l'attività;
- interrompere l'energia elettrica dal quadro generale;
- qualora l'interruttore generale si trovi in locali o siti già sommersi dall'acqua, provvedere a staccare la corrente elettrica almeno nei locali minacciati dall'acqua;
- osservare le norme comportamentali previste per il personale.

TERREMOTO

Considerando che non è ancora in atto nessun sistema di previsione delle scosse sismiche che precedono l'evento terremoto, l'emergenza è inattesa e deve ovviamente essere fronteggiata nel momento in cui si verifica.

Durante la scossa di terremoto:

Per il personale (a qualunque titolo presente)

Un terremoto, solitamente si verifica con scosse iniziali (ondulatorie o sussultorie), e brevi momenti di pausa, e ulteriori scosse di lieve entità dette di assestamento; sono pericolose anche le seconde in quanto possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

- restare calmi;
- non muoversi durante la scossa se siete all'interno di un edificio;
- allontanarsi da ogni oggetto che possa cadervi addosso;
- spostarsi sempre lungo i muri, muovendosi con estrema prudenza e tastando pavimenti e pianerottoli prima di salirci sopra;
- ripararsi il prima possibile sotto architravi o strutture portanti oppure, se non presenti nelle immediate vicinanze, sotto qualunque struttura che possa offrire riparo;
- non usare fiamme libere perché potrebbero esserci fughe di gas;
- non tentare di salvare animali eventualmente in pericolo, ma anzi tenersene a debita distanza;
- evitare di usare i telefoni, se non in caso di estrema urgenza;
- non diffondere informazioni non direttamente verificate;
- evitare di spostare persone traumatizzate, a meno di imminente pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si avvicina, ecc.). Avvisare i soccorsi, indicando con precisione la posizione dell'infortunato;
- causa il possibile collasso dei Servizi di emergenza, allontanarsi appena possibile dall'edificio

e recarsi al più vicino punto di raccolta, senza attendere il segnale di evacuazione;

NB: In termini di probabilità, rispetto ad una fuga irrazionale, è più opportuno cercare un posto sicuro all'interno della struttura in cui ci si trova e rifugiarsi in attesa che la fase di scossa sia passata.

Terminata la scossa di terremoto e prima di uscire è necessario:

Per il personale (a qualunque titolo presente)

- spegnere fuochi accesi (se ve ne sono) e non usare fiamme libere perché potrebbero esserci fughe di gas;
- chiudere gli interruttori del gas e della luce;
- porre attenzione a quello che può cadere perché pericolante o ad oggetti taglienti che si possono trovare per terra (ad esempio frammenti di vetro);
- non toccare fili elettrici staccati né oggetti a contatto con essi;
- non usare il telefono se non per reali esigenze di soccorso;
- segnalare alla squadra di emergenza l'eventuale presenza di feriti;
- non spostare feriti gravi se non per seri motivi di sicurezza, cercare piuttosto di proteggerli da eventuali cadute di oggetti che potrebbero ferirli;
- prima di allontanarsi, attendere istruzioni dal personale Addetto al Servizio di gestione delle emergenze;
- una volta all'esterno portarsi in ampi piazzali lontano da alberi ad alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento finisca con certezza;
- dovendosi spostare non utilizzare l'automobile o altri mezzi (trattore, ecc.), per non intralciare la circolazione dei mezzi di soccorso.

Per i Responsabili e gli Addetti alla Gestione delle Emergenze:

- accertarsi, prima di far sfollare il personale dalle strutture, che le vie di esodo siano integre e utilizzabili, altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni;
- provvedere a chiudere gli interruttori principali del gas, dell'acqua e della corrente elettrica;
- verificare la presenza di eventuali feriti ed accertarsi sulle condizioni di salute dei presenti;
- verificare i danni subiti e le eventuali situazioni pericolose;
- non avviare troppo presto i lavori di sgombero;
- mettersi a disposizione degli Enti di Pubblico Soccorso eventualmente intervenuti.

**L'ORDINE DI EVACUAZIONE VIENE IMPARTITO DAL responsabile dell'emergenza
CON LA CAMPANELLA DELLA SCUOLA.**

RICEZIONE DEL SEGNALE DI ALLARME E ABBANDONO DEL LOCALE
1) All'ordine di evacuazione, tutte le persone (personale in servizio ed esterni) che occupano il luogo di lavoro devono immediatamente lasciare l'edificio, in modo da raggiungere rapidamente ed ordinatamente il luogo di raccolta previsto (davanti all'apposito cartello) mediante le vie di esodo.
2) Non intervenire direttamente per l'estinzione degli incendi se non si è specificamente addestrati allo scopo. Un improprio uso dell'estintore o degli idranti può essere molto pericoloso.
3) Gli addetti all'emergenza e tutto il personale in servizio, devono aiutare le persone disabili e che necessitano di assistenza, ad abbandonare il locale.
4) Evitare di perdere tempo per prendere oggetti personali (specie se ingombranti).

COMPORTAMENTO LUNGO LE VIE DI ESODO

- 1) Evacuare l'edificio seguendo i percorsi di esodo segnalati e secondo le direzioni indicate.
- 2) Non utilizzare percorsi alternativi se non perfettamente noti e comunque solamente in caso di inagibilità di quelli prestabiliti.
- 3) **Non utilizzare l'ascensore in caso di incendio**
- 4) Lungo le vie di esodo non bisogna correre ma procedere con passo spedito. Eventuali cadute ed infortuni comprometterebbero il proprio e l'altrui esodo.
- 5) Non permanere lungo le vie di esodo, questo comporterebbe un rallentamento del deflusso.
- 6) Non abbandonare materiali o mezzi che potrebbero intralciare i percorsi di fuga.
- 7) Non ostacolare l'intervento del personale VV.F. e delle forze dell'ordine intervenuti e non aggregarsi ad esso (se non richiesto in modo specifico).

COSA FARE SE DURANTE IL PERCORSO DI ESODO SI INCONTRA UNA PORTA CHIUSA

- 1)** Se lungo un percorso di esodo si incontra una porta chiusa, prima di aprire la porta è opportuno toccarla (o toccare la maniglia) per constatarne la temperatura. Qualora la porta risultasse calda, è molto probabile che dall'altro lato ci siano fiamme e o fumi e pertanto la porta non deve essere aperta (in questo caso cercare un percorso d'esodo alternativo o attendere l'arrivo dei soccorsi).
- 2)** Dato che esistono porte che impediscono la propagazione di fiamme, fumo e calore (le porte tagliafuoco), che non permettono di constatare se dall'altro lato siano presenti pericoli, in caso di incendio, prima di aprire una porta tagliafuoco, è opportuno accovacciarsi da un lato della porta stessa ed aprirla con cautela mantenendo la possibilità di richiuderla immediatamente in caso di passaggio di fumi, fiamme o calore.
- 3)** Non aprire mai una porta se si vede del fumo fuoriuscire dalla sua base. In questo caso infatti, dall'altra parte della porta, il locale sarà certamente pieno di fumo e qualsiasi tipo di intervento o passaggio, oltre che essere dannoso, sarà impossibile per assenza di ossigeno.
- 4)** Lungo le vie di esodo può essere opportuno aprire le finestre (se presenti) per evacuare fumi e calore.

COSA FARE SE CI SI TROVA IN LOCALE CON UN FUMO DENSO

- 1)** Ricordarsi che il fumo è irritante per gli occhi e le vie respiratorie e che segnala una combustione con conseguente abbassamento del tenore di ossigeno necessario per la respirazione
- 2)** Se il fumo impedisce la visuale delle vie di esodo o rende difficile la respirazione, ricordarsi che esso tende a salire e che pertanto, in prossimità del pavimento, il fumo sarà meno denso e l'aria più respirabile. Per raggiungere le uscite di sicurezza è dunque necessario abbassarsi, orizzontarsi e raggiungere carponi l'uscita più vicina. Un fazzoletto, meglio se bagnato, diminuisce il disagio da fumo (ma non l'inalazione di eventuali gas tossici).
- 3)** Se si rimane intrappolati in un locale in quanto lungo la via di esodo le fiamme, il fumo o il calore non permettono l'evacuazione, occorre chiudere la porta che ci separa dalla via di esodo e cercare di limitare l'ingresso di fumo tamponando la parte inferiore della porta con indumenti, stracci o asciugamani. Se possibile bagnare porta e stracci con acqua

RACCOLTA NELLA ZONA SICURA

- 3)** Una volta raggiunta la zona di raccolta sicura indicata nel piano di emergenza (in strada o nel cortile), non allontanarsi da essa.
- 3)** Provvedere a contarsi per valutare l'eventuale assenza di persone non evacuate.
- 3)** In caso si riscontrasse l'assenza di qualcuno, non intervenire (a meno che la situazione non lo permetta con ampio margine di sicurezza) ma avvertire immediatamente il personale VV.F. intervenuto.
- 3)** Segnalare al personale VV.F. intervenuto altre eventuali anomalie ad esempio: presenza di fumo nei locali, situazioni a rischio, ecc..

CALAMITA' NATURALI (TERREMOTO, ALLUVIONI, TROMBA D'ARIA, ECC.)

CHIUNQUE DEVE:
1) Mantenere la calma e non farsi prendere dal panico.
2) Ripararsi nei luoghi più sicuri rappresentati da: - muri o pilastri portanti - angoli - sotto tavoli e scrivanie
3) Non sostare presso vetrate, armadi o sotto strutture che potrebbero cadere (lampade, mensole ecc.);
4) Nel caso ci si trovi all'aperto, allontanarsi il più possibile dalle pareti di edifici e costruzioni, dalle linee elettriche aeree
5) Attendere eventuali disposizioni da parte del responsabile delle operazioni di soccorso.

Al termine della fase critica della calamità

IL RESPONSABILE :
3) Effettuare un sopralluogo, mantenendo tutte le cautele del caso in ordine all'adozione dei necessari dispositivi di protezione individuale.
4) Procedere come descritto nel presente piano d'emergenza, nel caso siano in atto incendi o rilasci tossici
3) Verificare l'eventuale presenza di feriti nel qual caso procedere come previsto per il soccorso agli infortunati;
4) Procedere prima possibile al censimento delle persone presenti nel reparto al momento della calamità per provvedere ad attivare le ricerche di eventuali dispersi